

DAL LIBRO DI *AL GORE*

“UNA SCOMODA VERITA”

COME SALVARE LA TERRA DAL RISCALDAMENTO GLOBALE

Rizzoli Editore, pag, 333, €30

libera scelta e trascrizione dalla rivista “*Qualità*” n.6, novembre/dicembre 08,
edita dall’ *Associazione Italiana Cultura Qualità (aicq)*
a cura di *Grazia Sepiacci*

Dalla prefazione di *Al Gore*:

... Il riscaldamento del globo non è solo una questione scientifica e politica. E’ una questione morale.

... Il mutamento climatico è un grave pericolo. In realtà è una vera emergenza planetaria. 2000 scienziati, in un centinaio di paesi, che collaborano da più di vent’anni alla più complessa e organizzata ricerca scientifica della storia dell’umanità, chiedono a gran voce che i paesi del mondo lavorino insieme per risolvere questa crisi. Le prove lampanti indicano che se non agiamo in modo netto e deciso per fermare le cause del surriscaldamento del globo, il nostro mondo andrà incontro a una serie di terribili catastrofi, sia sull’Atlantico sia sul Pacifico...

Ma insieme al pericolo per il surriscaldamento globale, questa crisi presenta anche opportunità senza precedenti.

Si tratta non solo di nuovi posti di lavoro e di nuovi profitti, anche se ce ne saranno in abbondanza, ma potremmo progettare nuovi motori, sfruttare il sole, il vento; smetterla di sprecare energia; utilizzare le ingenti riserve di carbone senza surriscaldare il pianeta.

Negli ultimi anni un sacco di aziende hanno tagliato le emissioni di gas a effetto serra risparmiando soldi.

Alcune delle più grandi società mondiali si stanno dando da fare per mettere le mani sulle enormi prospettive economiche di un futuro ad energia pulita.

Ma c’è qualcosa di ancora più prezioso da guadagnare se facciamo la cosa giusta.

La crisi del clima ci offre la possibilità di vivere quello che poche generazioni hanno avuto il privilegio di conoscere: *un obiettivo generazionale*; l’euforia di un irresistibile dovere morale; *una causa comune*; l’emozione di essere costretti dalle circostanze a mettere da parte l’egoismo e le rivalità che hanno tanto spesso soffocato l’anelito dell’uomo verso l’infinito; l’opportunità di risorgere.

...Per usare le parole del reverendo L. King: “Il futuro è oggi”.

Provate ad immaginare che il tempo si sia di nuovo fermato – per tutti noi – e, prima che ricominci a scorrere, ci venga data la possibilità di usare la nostra immaginazione morale e di proiettare noi stessi nel futuro, diciassette anni avanti nel tempo, e di scambiare quattro chiacchiere con i nostri figli e nipoti che vivono e lavorano nel 2023.

Proveranno rabbia nei nostri confronti, visto che abbiamo fallito nell’obiettivo di salvaguardare la terra che è la loro e la nostra casa?

Avremo fatto scempio una volta per tutte di questo pianeta?

E ora immaginate che ci stiano chiedendo:” A cosa stavate pensando? Non ve ne importava niente del nostro futuro? Eravate davvero così egoisti che non potevate – o non volevate – fermare la distruzione dell’ambiente”.

Possiamo rispondere alle loro domande subito, facendo qualcosa, invece di ripetere le solite promesse. Nel frattempo possiamo sceglierci un futuro per cui i nostri figli ci saranno grati”.